

Allora i commissari governativi, essendoci appunto dei dubbi sulla strada da prendere, in una situazione del genere quindi se procedere ad una convocazione di assemblea straordinaria per la messa in liquidazione o meno, essendo già più o meno in corso la procedura di concordato preventivo, presentano una istanza al Presidente Greco, che fa l'oggetto della imputazione, di una delle due imputazioni per falso, quella istanza dove chiedono praticamente come ci si debba comportare in questa situazione. E rassegnano le dimissioni. Anche questo devo dire che è un punto un po' oscuro perché i commissari sostengono di avere rassegnato le dimissioni perché ritenevano esaurito il mandato, hanno sostanzialmente usato questi termini. Fatto sta che queste dimissioni sono contemporanee alla presentazione della proposta del Piano Capaldo e le reazioni dei commissari su questo piano sono particolarmente vivaci, anche con interviste rilasciate ai giornali. Posso ricordare che lo stesso Cigliana parlò addirittura di 'proposta scandalosa', Gambino affermò che il Tribunale avrebbe dovuto stare attento per evitare che questo Piano Capaldo si trasformasse in un affare per qualcuno. Tant'è che il Tribunale in primo grado parla correttamente di una singolare propensione alla fuga dei commissari governativi, vedremo che poi anche il commissario che succede ai tre, quindi il dott. Piovano, se ne andrà, darà le dimissioni. Comunque viene nominato il dott. Piovano nel '92 e, accortosi che non risultava emesso